



Il linguaggio: una questione di genere...e di inclusione

**IL LINGUAGGIO
FA LA
DIFFERENZA**





Il linguaggio può influenzare il nostro modo di vivere e di percepire la realtà in cui siamo immersi.

Attraverso il linguaggio, infatti, non ci limitiamo a descrivere l'esistente, ma **contribuiamo alla costruzione e al rafforzamento di precisi modelli culturali o al loro radicale cambiamento.**



La lingua è il sistema attraverso il quale le persone, ma anche le organizzazioni, si esprimono, comunicano tra loro e all'esterno, tramite l'uso di un determinato linguaggio ovvero un insieme di segni scritti e/o parlati: questo, in quanto sistema utilizzato da individui, è influenzato non solo dal contesto storico e geografico, ma anche dallo scenario sociale.



I linguaggio è anche uno strumento per veicolare i valori che sono alla base di un ente o di un'organizzazione e, di conseguenza, contribuisce a definirne l'immagine.

In tali contesti, un linguaggio inclusivo (non sessista, di genere e di generi) avrà quindi maggiori probabilità di essere condiviso quando sarà semplice, motivato e non forzato.



La lingua è il sistema attraverso il quale le persone si esprimono e comunicano tra loro tramite l'uso di un determinato linguaggio ovvero un insieme di segni scritti e/o parlati: questo, in quanto sistema utilizzato da individui, è influenzato non solo dal contesto storico e geografico, ma anche dallo scenario sociale.

Linguaggio di genere VS linguaggio sessista

IL LINGUAGGIO
FA LA
DIFFERENZA



Linguaggio di genere VS linguaggio sessista

IL LINGUAGGIO
FA LA
DIFFERENZA



DIRETTORE VITTORIO FELTRI

La vita agrodolce della Raggi **Patata bollente**

*La sindaca di Roma nell'occhio del ciclone
per le sue vicende comunali e personali
La sua storia ricorda l'epopea di Berlusconi
con le Olgettine, che finì malissimo*

Un milione di euro in dieci mesi



Linguaggio di genere VS linguaggio sessista

IL LINGUAGGIO
FA LA
DIFFERENZA



elicotteri e strumenti hi-tech, non ha fatto nulla per impedire che un barcone carico di disperati

Incerfa, Alerfa, Mrsc, Imrcc, Ncc. In questi acronimi burocratici si cela il groviglio di competenze e regolamenti che ha trascinato nell'abisso 67 esseri umani. La rete creata dall'Italia e dall'Europa per vigilare sul mare, con una pletera di centrali operative, aerei, navi, droni, elicotteri e strumenti hi-tech, non ha fatto nulla per impedire che un barcone carico di disperati venisse travolto dalle onde. Dietro questa strage ci sono responsabilità penali, che verranno accertate dalla magistratura, e una colossale responsabilità politica del governo Meloni: considerare l'immigrazione una questione di ordine pubblico, relegando in secondo piano la vita di bambini, uomini e donne. La stessa visione drammaticamente ipocrita che spinge i ministri Salvini e Piantedosi a occultare le colpe sull'inefficienza letale capovolgendo la realtà dei fatti: per loro, il problema è diventato la partenza dei profughi, non chi li ha lasciati schiantare sugli scogli.

• continua a pagina 23

la Repubblica

Diritti



▲ **Le due leader** La segretaria del Pd Elly Schlein e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Elly e Giorgia, duello sulla femminilità

di Michela Marzano • a pagina 10

di Casadio, De Cicco e Vitale
• alle pagine 8 e 9

con i 5 Stelle



di Casadio, De Cicco e Vitale
• alle pagine 8 e 9

Come un gatto in tangenziale

di Alessandro De Nicola

Capalbio o Coccia di Morto? Dove troverà i suoi elettori la neo-segretaria del Pd Elly Schlein? In quella che nell'immaginario collettivo è la località principe del *radical chic woke* italiano o nella spiaggia celebrata nel film di Antonio Albanese? Presto per dirlo, certamente.

• a pagina 22

la vita e le canzoni
di Enzo Jannacci

APPENDICIA

Linguaggio di genere VS linguaggio sessista



Luca Celada

3 agosto 2015 · 🌐

Stamattina la diciottenne americana Katie Ledecky nuota una strepitosa batteria dei 1500 metri stabilendo un nuovo record del mondo. Poche ore dopo una giornalista di RAI sport lancia un'intervista con la campionessa presentandola come "una ragazzona che non brilla certo per grazia o bellezza". Ci domandiamo: come è possibile che una tale esternazione passi come normale nel 2015? Si tratta di diseducazione, ignoranza o di un più profondo problema culturale? Cosa dice sullo stato dell'autostima femminile che l'apprezzamento sia stato fatto da una donna? Quali abissi rendono lecito e accettabile in Italia indirizzare una cattiveria così casuale all'impresa di una giovane atleta bella dentro e fuori?

➦ Condividi

👍 13

1247 condivisioni

4 commenti



Fabio Gramigna Policreti Infatti. La recente riforma RAI ancora una volta si fonda sulle poltrone

Linguaggio di genere VS linguaggio sessista



MERAVIGLIE

Rossella Fiamingo, argento a Rio e oro in bikini: le foto da urlo, lato B disegnato col compasso / Guarda

07 Agosto 2016

Commenti

N. commenti 1

:-D >:(:-0 :-(
1 3 0 4

aaa

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLO

Ciclismo femminile,
bronzo per l'azzurra
Elisa Longo Borghini



Linguaggio di genere VS linguaggio sessista



I



la Repubblica
VATICANO
"C'è già troppa frociaggine". Papa Francesco invita così i vescovi italiani a non ammettere seminaristi gay
di Jacopo Santoro

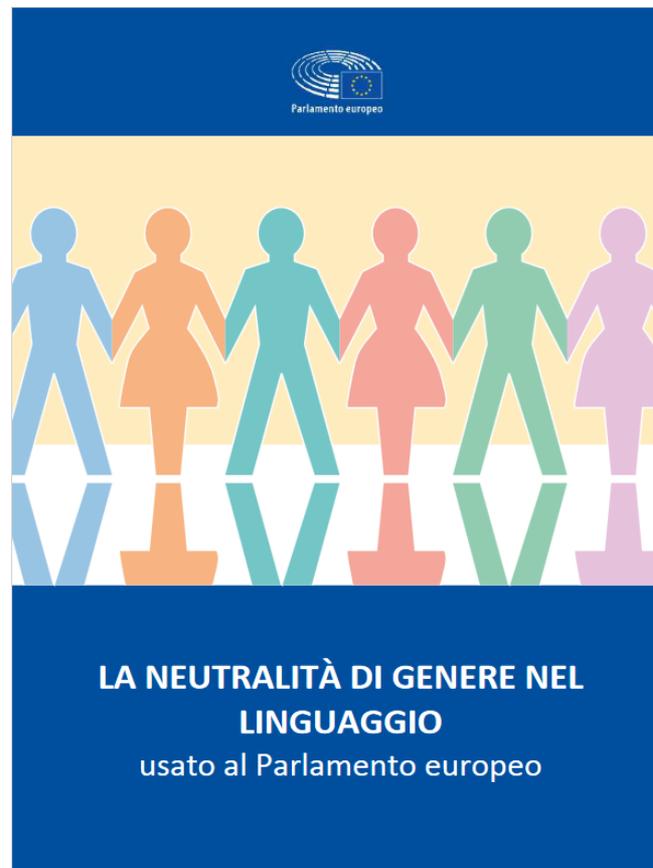
FORNITORE DELLA SERA
LE NOTIZIE
Papa Francesco: «C'è già troppa frociaggine». Le parole del Pontefice contro i seminaristi gay nella riunione con i vescovi a porte chiuse
di Elio Sgreccia
Dopo l'assemblea della Cei, Papa Francesco ha parlato dell'assunzione dei seminaristi, analizzando i servizi non promossi e quelli da bandire: i seminaristi

GUIDA ALLA
COMUNICAZIONE

INCLUSIVA



Il parlamento Europeo, ha iniziato a lavorare sul tema del linguaggio a partire dal 2008, elaborando nel 2018 specifiche linee guida.



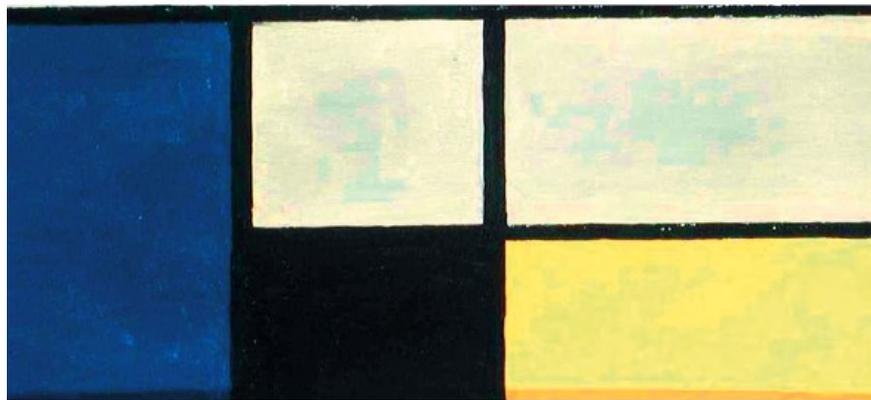


«Lo scopo di queste raccomandazioni è di suggerire alternative compatibili con il sistema della lingua per evitare alcune forme sessiste della lingua italiana [...]. Il fine minimo che ci si propone è di dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile»



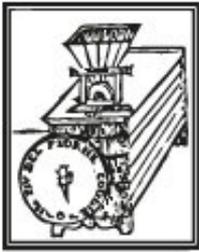
Cecilia Robustelli

Linee guida per l'uso del *genere*
nel linguaggio amministrativo



Progetto Genere e Linguaggio
Parole e immagini della Comunicazione

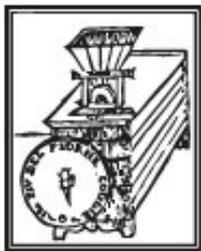
https://portalegiovani.comune.fi.it/allegati_doc/lineeguidagenere.pdf



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

L'Accademia della Crusca è da più di quattrocento anni l'istituzione di riferimento per la lingua italiana e il suo Vocabolario (1612) ha fornito un modello di riferimento per tutta la lessicografia moderna.

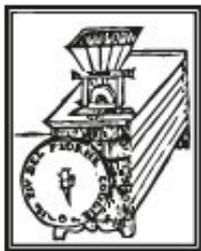


L'Accademia della Crusca e la questione del genere nella lingua

Risposta al quesito sulla scrittura rispettosa della parità di genere negli atti giudiziari posto all'Accademia della Crusca dal Comitato Pari opportunità del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione.

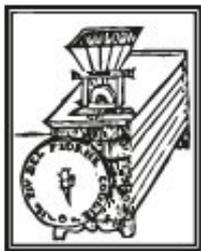
A chi opera nel settore del diritto e dell'amministrazione della giustizia (cfr. in maniera specifica l'art. 121 del rinnovato codice di procedura civile), così come a chi opera nella burocrazia delle istituzioni pubbliche, a tutti i livelli, è oggi richiesto di scrivere in modo chiaro e sintetico, secondo regole che da tempo sono state indicate, per le quali è necessario un addestramento attento e continuo che ne renda naturale e automatico il rispetto.

<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/titolo/16406>



I principi tradizionalmente invocati per stabilire le regole o raccomandazioni per un uso della lingua rispettoso della parità di genere sono i seguenti:

- 1) evitare in maniera assoluta il maschile singolare perché a torto considerato non marcato (da alcuni definito inclusivo o, meno correttamente, neutro);
- 2) evitare l'articolo determinativo prima dei cognomi femminili, perché genera un'asimmetria con quelli maschili;
- 3) accordare il genere degli aggettivi con quello dei nomi che sono in maggioranza o più vicini all'aggettivo;
- 4) usare il genere femminile per i titoli professionali che sono riferiti a donne.



2. Uso dell'articolo con i cognomi di donne.

Nell'uso generale, non solo in quello giuridico, l'omissione dell'articolo determinativo di fronte al cognome si è negli ultimi anni particolarmente diffusa, non solo nel femminile, ma anche nel maschile, che lo ammetteva, nello *standard*, nel caso di personaggi celebri del passato (*il Manzoni, il Leopardi ecc.*).

Oggi è considerato discriminatorio e offensivo non solo per il femminile, ma anche per il maschile... Tuttavia, per quanto estemporanea e priva di motivazioni fondate, l'opinione si è diffusa nel sentimento comune, per cui il linguaggio pubblico ne deve tener conto.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2022

DIRETTORE CAUGUSTO RAZZINI

Anno XLII - Numero 42 - 1,50 euro*

www.igornale.it

SVOLTA SULL'IMMIGRAZIONE

IL PAPA STA CON LA MELONI

Francesco difende il governo: «Salverà vite umane, ma l'Europa non lo lascia solo». Il Viminale: «Battaglia di principio». La sinistra insiste con la retorica

Le Ong rifiutano di ripartire e fanno ricorso contro il decreto

Fausto Biloslavo e Fabio Marchese Ragona

Continua la crisi delle navi delle Ong ferme nei porti siciliani. Humanity 1 rifiuta di ripartire, la sinistra guida al governo scettoloso. Ma il Papa difende Meloni: «L'Europa non può lasciare sola l'Italia». Il piano di Piombese.

I PROTAGONISTI

GLI INSOPPORTABILI

Soumahoro, il sindacalista salvatore dei democratici

INTERVISTA AL MINISTRO

«Chiederò alla Rai una fiction su M...



Libero



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Venerdì 2 dicembre 2022 € 1,50

Ann. 118 - Numero 132
696.100.000

EDIZIONE NEWS - Free Value SpA - Spedite in abbonamento postale
DL 350/2003 (conv. in L. 27/05/2008, n. 93) art. 1, comma 1, DCI Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:libero@liberoquotidiano.it

Allarme sui fondi europei
Occhio governo, sei sull'orlo di un precipizio

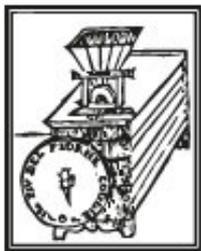
ALESSANDRO SALLUSTI

"Foodi Ue, allarme del governo" titolava ieri il Corriere della Sera dando conto di una ovvietà, cioè che mentre la situazione non è possibile spendere nei modi annunciati e nei tempi previsti i miliardi che l'Europa ci sta consegnando girando per rilanciare il Paese attraverso grandi opere e grandi progetti di ammodernamento di servizi e strutture. Non è possibile per un motivo drammaticamente semplice: non siamo un Paese ma un accrocchio di interessi e di corporazioni in eterna competizione

Tam tam tra i migranti in Libia «Ora c'è la Meloni, non partiamo più»

I dubbi degli africani in attesa di imbarcarsi: «Il viaggio è troppo pericoloso e l'Italia vuole fermare gli arrivi. Meglio tornare a casa»





Esclusione dei segni eterodossi e conservazione del maschile non marcato per indicare le cariche, quando non siano connesse al nome di chi le ricopre.

La lingua è prima di tutto parlata, anzi il parlato gode di una priorità agli occhi di molti linguisti, e ad esso la scrittura deve corrispondere il più possibile. Inoltre il rapporto tra scrittura e parola è fissato da una tradizione consolidata nei secoli, che non può essere infranta a piacere.

È da escludere nella lingua giuridica l'uso di segni grafici che non abbiano una corrispondenza nel parlato, introdotti artificialmente per decisione minoritaria di singoli gruppi, per quanto ben intenzionati.

Va dunque escluso tassativamente l'asterisco al posto delle desinenze dotate di valore morfologico («Car* amic*, tutt* quell* che riceveranno questo messaggio...»).

Lo stesso vale per lo *scevà* o *schwa*, l'ə dell'alfabeto fonetico internazionale che rappresenta la vocale centrale propria di molte lingue, non presente in italiano.)

IL MINISTRO È INCINTA



+Babbal

4. Uso largo e senza esitazioni dei nomi di cariche e professioni volte al femminile.

Si deve far ricorso in modo sempre più esteso ai nomi di professione declinati al femminile. Questi nomi possono essere ricavati con l'applicazione delle normali regole di grammatica (*ingegnere > ingegnera, il presidente > la presidente...*).

Il ministro, la ministro o la ministra?

Ministro, come **sindaco** o **postino**, è un nome che forma il maschile in **-o** e il femminile in **-a**. Nessun problema quindi: il femminile è **ministra**. Eppure può capitare di sentire frasi come “**il ministro è incinta**” che violano la regola grammaticale della concordanza di genere e che hanno un effetto di senso paradossale: “il ministro” fa pensare a un uomo ma “incinta” può essere soltanto una donna! Allo stesso modo diremo: **sindaca**, **deputata**, **notaia**, **chirurga**, **commissaria** ecc. Proprio come **postina**, **maestra**, **cuoca** ecc.

Il giudice donna, la giudicessa o la giudice?

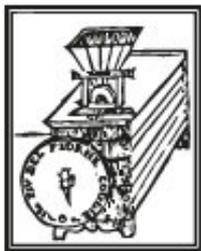
Giudice, come **presidente**, **capostazione** o **manager**, è un nome maschile e femminile insieme: che si parli di uomini o di donne, rimarrà invariato. Gli elementi che richiedono la concordanza di genere saranno maschili o femminili a seconda del caso. Diremo quindi: **la giudice**, **la presidente**, **la capostazione**, **la manager**, proprio come **la badante**, **la caposala**, **la rapper** o **la paziente**. Eppure, a donne che svolgono una funzione presidenziale, capita di essere chiamate **signor Presidente**. Ma che effetto farebbe se un uomo fosse chiamato **signora Presidente**?

Esempi tratti dal progetto



L'assessore, l'assessore donna o l'assessora?

Assessore, come **ingegnere** o **giardiniere**, è un nome che forma il maschile in **-e** e il femminile in **-a**. La risposta quindi è molto semplice: il femminile è **assessora**. Allo stesso modo, avremo **ingegnera**, **revisora**, **giardiniera**, **tesoriera** ecc. Anche in questo caso, non c'è nessuna ragione per violare una regola della grammatica italiana ricorrendo a frasi come “l'**assessore** è **stata invitata** all'inaugurazione della biblioteca”.



1. Evitare le reduplicazioni retoriche.

In base al principio della concisione ai quali si ispira la revisione generale attualmente in corso del linguaggio giuridico, sono da limitare il più possibile interventi che implicino riferimento raddoppiato ai due generi, espediente pur largamente utilizzabile in contesti di pubblica oratoria e di valenza retorica.

Intendiamo riferirci al tipo “lavoratori e lavoratrici, cittadini e cittadine, impiegati e impiegate” e simili.

Per evitare questo allungamento della frase si possono scegliere altre forme neutre o generiche, per esempio sostituendo *persona* a *uomo*, *il personale* a *i dipendenti* ecc.

Quando questo non sia possibile, il maschile plurale “inclusivo” (a differenza del singolare) risulta comunque accettabile.



Il maschile plurale «inclusivo», correttamente definito **maschile sovra esteso**, è una convenzione linguistica e non ha valenza neutra. Il maschile sovra esteso rende invisibile la componente femminile all'interno del gruppo e, più in generale, nella società, sminuendola. Si tratta di un retaggio storico legato al ruolo marginale della figura femminile e che oggi non consente più di rappresentare fedelmente la realtà in cui viviamo, né tanto meno è utile per sviluppare una società basata sul rispetto della parità di genere.

gli anziani



Gli studenti



le persone anziane



La popolazione studentesca

Il caso del comune di Bologna

“Parole che fanno la differenza. Scrivere e comunicare rispettando le differenze di genere”, è lo strumento di cui si è dotato il Comune di Bologna per stimolare e diffondere l’uso di un linguaggio ampio, capace di rappresentare le differenze di genere. La presentazione delle Linee Guida ha costituito una delle tappe di un importante percorso di sensibilizzazione e informazione rivolta al personale.



<https://www.comune.bologna.it/notizie/scrivere-comunicare-rispettando-differenze-genere>

INFORMA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

<https://www.cittametropolitana.mi.it/export/sites/default/newsletter/doc/Opuscolo-linguaggio.pdf>

[https://www.comune.milano.it/documents/20126/471511281/Chiuco Linguaggio non discriminatorio ricerca Enea 2018.pdf/3dc99a8e-78ef-52e6-7a7c-ed97abb21ebc?t=1691490751099](https://www.comune.milano.it/documents/20126/471511281/Chiuco_Linguaggio_non_discriminatorio_ricerca_Enea_2018.pdf/3dc99a8e-78ef-52e6-7a7c-ed97abb21ebc?t=1691490751099)

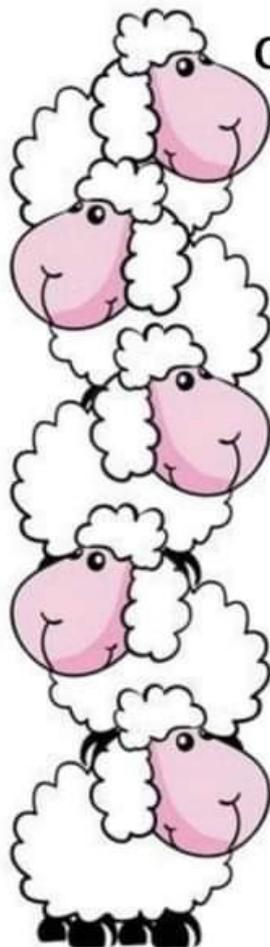
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0152>

<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/titolo/16406>

- <https://www.brainpull.com/it/blog-agenzia-di-comunicazione/possiamo-fare-qualcosa-per-rendere-inclusivo-il-linguaggio.html>
- <https://www.cuciverba.com/linguaggio-inclusivo-cose-e-alcuni-esempi/>
- <https://blog.axura.com/2021/08/linguaggio-inclusivo-di-genere-in-azienda-vantaggi-implicazioni-ed-esempi-di-una-scelta-non-discriminante/>
- <https://tedxreggioemilia.com/il-nostro-manifesto-di-linguaggio-inclusivo-parte-1/>
- <https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/extra/linguaggioinclusivo.html>

Non è la pecora nera
ad essere diversa, sono
quelle bianche ad essere
tutte uguali tra loro.

Autore sconosciuto



Il poeta

[Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025](#)

https://commission.europa.eu/document/download/dd6c86ef-9929-4f71-a5d7-0043b1677c76_it?filename=gender_equality_strategy_factsheet_it.pdf

[Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali 2021](#)

[Allegati al piano](#)

diversità

Vocabolario on line

Crea un ebook con questa voce | Scaricalo ora (0)

Condividi   

diversità s. f. [dal lat. *diversitas -atis*]. – 1. L'esser diverso, non uguale né simile: d. d'aspetto, di colore; d. di opinioni, di gusti; d. biologica, lo stesso che biodiversità. Anche, ciò per cui due o più cose sono diverse: *notare le d.; queste d. vanno scomparendo.* 2. In filosofia, termine che indica la negazione dell'identità e che, soprattutto nella filosofia scolastica, è usato con riferimento a realtà di genere diverso. 3. La condizione di chi è, o considera sé stesso, o è considerato da altri, «diverso» (omosessuali, disabili, emarginati, ecc.): manca una reale accettazione della diversità. 4. In radiotecnica, sistema in d. (ingl. *diversity system*), sistema di ricezione atto a ridurre gli effetti dell'evanescenza dei segnali.



https://end-gender-stereotypes.campaign.europa.eu/index_it



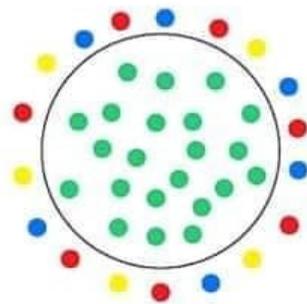




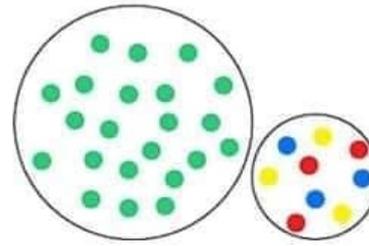
Inclusión

Vocabolario on line

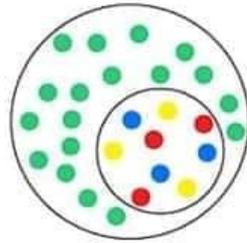
inclusión s. f. [dal lat. *inclusio* -onis]. – **1. a.** L'atto, il fatto di includere, cioè di inserire, di comprendere in una serie, in un tutto (spesso contrapp. a *esclusione*): *i. di un nome nella graduatoria dei vincitori; i. di alcune clausole cautelative in un contratto; in frasi negative: hanno protestato per la non i. del loro nominativo nella lista; la non i. di certe clausole nel contratto ha suscitato molto malumore.* **b.** Operazione della tecnica



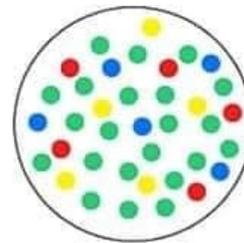
ESCLUSIONE



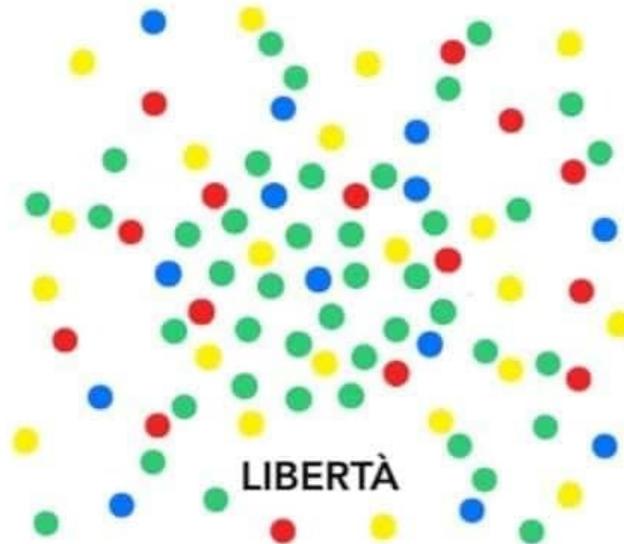
SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



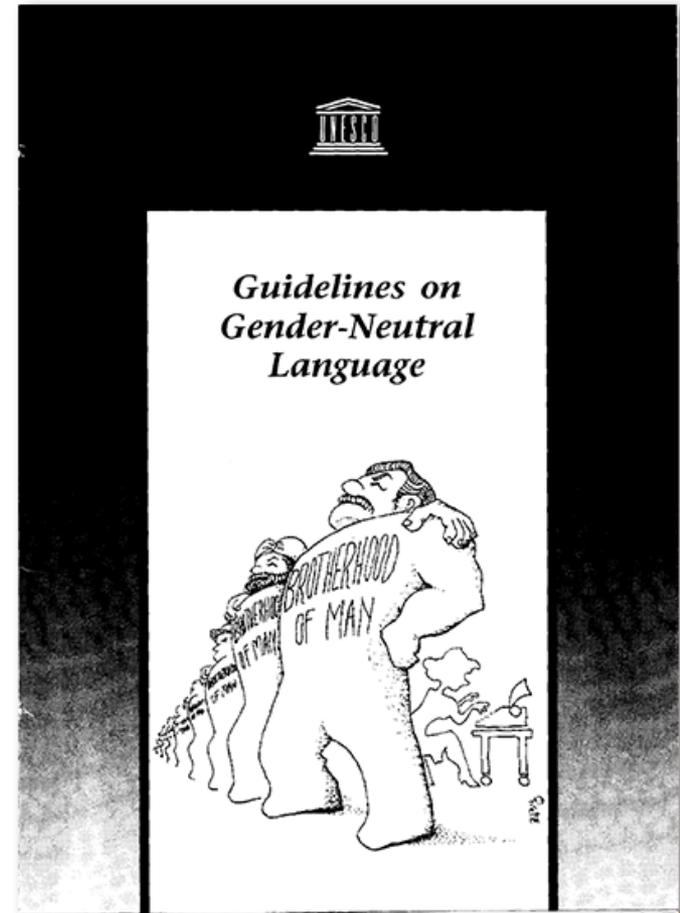
INCLUSIONE



LIBERTÀ

UNESCO

RECOMENDACIONES PARA UN USO NO SEXISTA DEL LENGUAJE



<https://www.dsu.univr.it/?ent=iniziativa&id=9266>





- ***Binarismo e fluidità di genere***
- La questione di genere non si esaurisce nel binarismo maschio/femmina, ma raccoglie anche le istanze di chi non si identifica in nessuna delle due identità o rivendica il diritto di scegliere di volta in volta in quale genere identificarsi.
- Per rispondere a queste esigenze la lingua italiana, che prevede un genere maschile e uno femminile ma non il neutro, è chiamata a rinnovarsi e reinventarsi, sperimentando soluzioni alternative in un processo ancora in divenire.

"Chiamare le cose con il loro nome è un gesto rivoluzionario «Rosa

Luxemburg

*“Parità” non vuol dire “adeguamento alla
norma uomo”, bensì reale possibilità di pieno
sviluppo e realizzazione per tutti gli esseri
umani nelle loro diversità.*

Alma Sabatini

